

REGIONE CAMPANIA - AGC Ormel - Settore Orientamento Professionale - Napoli - POR 2000-2006 - Avviso Pubblico per l'attuazione di interventi formativi collegati al sistema integrato della mobilità in Campania da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - POR Campania 2000-06 - Asse III - Misure 3.3, 3.7 e 3.9.

Premessa

La Regione Campania adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione:

- della Legge regionale n° 40 del 30.07.77 "Normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- della legge regionale n° 3 del 20.03.02 "Riforma del trasporto Pubblico Locale e Sistemi di mobilità della regione Campania";
- Libro bianco della Commissione: La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte. COM (2001) 370 - C5 - 0658/2001 - 2001/2281;
- della Legge n° 845 del 21.12.1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- della Legge n° 196 del 4.06.97 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- del Regolamento CE n° 1260/99 del Consiglio del 21.06.99 recante disposizioni generale che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di accompagnamento, gli obiettivi prioritario e le attività ammesse oltre che le procedure di programmazione e di attuazione;
- del Regolamento CE n° 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.07.99 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn° 1, 2 e 3
- del Regolamento CE n° 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- del Regolamento CE n° 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis");
- del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. n. 3182 del 28 giugno 2002, in applicazione al suddetto Regolamento CE n° 68/2001;
- del Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 1 - FSE 2000 - 06 presentato alla Commissione Europea contenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;
- del Reg. CE n.1145 del 27.06.03 che modifica il Reg. CE n. 1865 /2000 recante la disciplina dei costi ammissibili al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;
- del Programma Operativo della Regione Campania in base al quale sono utilizzabili le risorse regionali e comunitarie per il cofinanziamento dei progetti 2000-02, approvato con Decisione C (2000) 2371 dell'8.8.00 e pubblicato sul numero speciale del BURC del 7 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione Campania approvato con Deliberazione n° 647 del 13.02.01 e pubblicato sul numero speciale del BURC dell'11 giugno 2001 e successive modifiche;
- della DGR 3927 del 27 Agosto 2002 che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della Delibera di Giunta Regionale n. 3681 del 11 Dicembre 2003 con cui è stata disposta l'attuazione di un programma di interventi formativi nell'ambito del sistema della mobilità in Campania da considerare "Progetto di rilevanza strategica".

Art. 1 Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso definisce le modalità ed i termini per la presentazione dei progetti da realizzare con il contributo del FSE - POR Campania 2000 - 06 - Misure 3.3, 3.7, 3.9. L'Avviso ha per oggetto la realizzazione di interventi formativi finalizzati, da un lato, all'aggiornamento ed alla riqualificazione del personale occupato nel settore della mobilità e, dall'altro, allo sviluppo di nuove professionalità e competenze che supportino il processo di modernizzazione che sottende l'incremento della competitività delle aziende che operano nell'ambito del sistema integrato regionale della mobilità.

Art. 2 Finalità

Il presente Avviso si inserisce nel programma di investimenti pubblici e privati approvato dalla Regione Campania e mirato alla riorganizzazione funzionale della rete dei servizi presenti sul territorio, alla valorizzazione delle risorse ed alla riqualificazione delle strutture esistenti, alla luce del ruolo strategico rivestito dall'implementazione del sistema integrato della mobilità per lo sviluppo delle funzioni produttive regionali.

Il piano formativo programmato ha lo scopo di contribuire allo sviluppo della competitività delle imprese che operano nell'ambito del sistema integrato regionale della mobilità, attraverso la realizzazione di un sistema omogeneo ed articolato di interventi formativi, finalizzato all'aggiornamento ed alla riqualificazione del personale che, con varia qualifica, partecipa alla gestione ed al funzionamento dei vari segmenti che compongono il sistema mobilità (sistema aeroportuale, sistema trasporti su gomma e su ferro, materferro, servizi di sosta, gestione delle tariffe, etc.). Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo di nuove professionalità connesse all'adozione delle nuove tecnologie, alla new economy e, più in generale, al processo di modernizzazione che attraversa l'organizzazione del settore in questione.

Più in dettaglio, i mutamenti in atto nel sistema integrato regionale della mobilità hanno condotto ad una forte domanda di qualificazione e riqualificazione delle risorse umane in materia di internet marketing, rilevazione e misurazione della customer satisfaction, quality management, gestione ambientale, integrazione modale, partecipazione a gare per l'affidamento dei servizi di trasporto, e gestione dei contratti di servizio, pianificazione e regolazione di sistemi di trasporto, mobility management. Nel campo della portualità, inoltre, si evidenzia la necessità di dare attuazione ad interventi formativi finalizzati: alla prevenzione e controllo delle emissioni inquinanti, alla costruzione e riqualificazione degli spazi fisici, alla manutenzione degli spazi, delle attrezzature e degli impianti, alla gestione ed al management delle aree portuali, allo sviluppo dei servizi di base, di quelli complementari e delle attività connesse a nuovi servizi come per esempio il metrò del mare ed infine al sostegno delle attività connesse alla cantieristica e alla nautica da diporto. Inoltre sul versante portuale si tiene conto della nautica sociale ed associativa, prevalentemente orientata nell'offerta "a mare", dell'offerta ricettiva imprenditoriale, che integra la ricettività a mare con spazi e servizi a terra (porti turistici, marina, basi nautiche), del sistema delle attività portuali e della logistica, con riferimento al consolidamento e allo sviluppo delle funzioni logistiche retroportuali, al rafforzamento della maglia infrastrutturale, con riferimento alla qualificazione degli agglomerati di aree produttive, al riuso delle aree dismesse ed allo sviluppo delle nuove funzioni nautiche e turistiche; dello sviluppo del ruolo strategico dell'economia del mare: lo sviluppo del sistema locale della nautica e della filiera connessa, la diversificazione dell'offerta ricettiva diportistica e la sua integrazione con la valorizzazione turistica; il consolidamento e lo sviluppo delle competenze tecnologiche, la rivitalizzazione dei borghi costieri, la riconversione urbana delle aree portuali in dismissione; il miglioramento della qualità della vita nella città contigua al porto.

Art. 3 Priorità trasversali

I progetti in questione dovranno tener conto delle 3 linee prioritarie trasversali del Fondo Sociale Europeo assunte dal POR Campania 2000 - 06 in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento (CE) 1784/99, ovvero: sviluppo locale, pari opportunità, società dell'informazione. Tali priorità sono da intendersi come segue:

- pari opportunità: è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro. Ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;

- iniziative locali/sviluppo locale: si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata, e altre intese di partenariato economico e sociale, la connessione esplicita con i Progetti Integrati;

- società dell'informazione con particolare riferimento alle PMI: è una priorità da perseguire sia nell'ambito del sistema dell'apprendimento sia nell'ambito del mondo del lavoro, sia nel sistema delle imprese. In relazione alla specificità di intervento delle singole azioni, i progetti dovranno esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro. Per dare luogo al punteggio di priorità, tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto. La sola produzione di CD, in assenza di FAD on-line anche integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni, ecc.), o il semplice rispetto dell'obbligo concernente la "Società dell'informazione", non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità.

Art. 4 Tipologie di attività e di progetti finanziabili

Tipologie di attività e di progetti finanziabili alla base del programma formativo regionale sono le seguenti:

- Formazione continua: azioni formative di riqualificazione e aggiornamento, richieste direttamente dall'azienda beneficiaria finale per i propri dipendenti (Tipologia di intervento A);

- Formazione iniziale: attività volte all'aggiornamento professionale e tecnico delle persone in età lavorativa con particolare riferimento a soggetti in condizione di disoccupazione per i quali è necessario un supporto di formazione e riqualificazione per l'inserimento ed il reinserimento lavorativo, (Tipologia di intervento B);

- Alta formazione: attività formative di II e III livello, ovvero a più elevata professionalizzazione, collegata ai fabbisogni de mercato del lavoro. Lo scopo è quello di formare risorse di medio alto livello professionale tecnico, come richiesto dai settori interessati, (Tipologia di intervento C).

Tipologia A: Interventi relativi alla riqualificazione ed aggiornamento dei dipendenti delle aziende che operano nell'ambito del sistema locale e regionale integrato della mobilità.

Contenuti degli interventi formativi

La crescita della competitività delle imprese del sistema integrato dei trasporti non può prescindere dalla riqualificazione del potenziale produttivo che le costituisce.

L'intervento in oggetto vuole consentire alle risorse impegnate nel sistema mobilità di maturare un efficace lavoro di diagnostica e, per questa via, di poter acquisire competenze aggiuntive e specializzanti che si rivelino idonee a raccordare e diffondere i processi di innovazione aziendale ed interaziendale.

Il percorso formativo, quindi, dovrà sviluppare competenze specifiche e trasversali finalizzate a diffondere Know how e metodologie applicative indispensabili per governare i progressivi mutamenti del settore.

Le competenze trasversali saranno riferite alle problematiche della qualità, della sicurezza, e della gestione efficace degli assetti organizzativi e produttivi mentre le competenze specifiche, saranno riferite alle diverse componenti del sistema infrastrutturale e alla gestione dei servizi connessi: sistema aeroportuale, sistema dei trasporti su ferro e gomma e realtà produttive connesse come il materferro, sistema dei servizi di integrazione come servizi di sosta, custodia e tariffe etc. L'altro grande tema strategico attiene all'economia del mare, che comprende diversi sistemi produttivi e molteplici specializzazioni settoriali.

Si tratta di sistemi produttivi che - per specializzazione, dimensione media delle imprese, livelli occupazionali, competenze e valore aggiunto - rappresentano elementi di primo piano a livello nazionale. L'economia del mare comprende comparti di lunga tradizione, come la cantieristica maggiore, nonché comparti a sviluppo relativamente recente (la portualità specializzata e la nautica da diporto).

Tra i temi cui riferire le politiche formative, assumono un rilievo centrale:

- Filiera della portualità commerciale, tradizionale e specializzata, in progressiva specializzazione operativa;

- Comparto del trasporto passeggeri (crociere e traghetti), che costituisce insieme alla nautica un elemento di rafforzamento dei servizi turistici e d'accoglienza;

- Sistema delle attività logistiche e manifatturiere

- "Filiera" della nautica da diporto: costruzione, riparazione, commercializzazione, rimessaggi e ricettività nelle diverse tipologie;

- Tecnologie avanzate e ricerca nel campo marino/marittimo;
- Servizi per la produzione e l'organizzazione dei sistemi locali, in particolare di piccola impresa e nei settori della nautica.

Potranno essere previsti interventi di formazione specifica che comportano apprendimenti direttamente o prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso una singola impresa beneficiaria non trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Oppure potranno essere previsti interventi di formazione generale che sviluppano competenze ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione che pertanto si traducano in un aumento di competitività di gruppi significativi di imprese del sistema mobilità.

Gli interventi di formazione specifica, potranno essere richiesti da singole aziende, sulla base di dettagliati piani di formazione aziendale; gli interventi di formazione generale potranno rispondere ai bisogni di più imprese e devono essere proposti da un'agenzia formativa.

Aiuti di Stato

Gli interventi di formazione continua si configurano come aiuti di Stato alle imprese e, pertanto, devono rispettare le normative comunitarie in materia, nonché la disciplina regionale di attuazione delle stesse.

La normativa applicabile è la seguente:

Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. n.3182 del 28/6/2002, in applicazione al Regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;

La disciplina prevista nel suddetto regime si applicherà ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI, sia dagli altri organismi abilitati a presentare i progetti stessi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è da ritenersi in ambedue i casi beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

Le imprese che, pur operando nell'ambito del sistema mobilità, non erogano servizi finalizzati direttamente al trasporto di cose e persone ma si collocano nell'ambito dell'offerta di servizi complementari di assistenza, supporto ed informazione, possono optare, in alternativa al regime regionale di aiuti alla formazione, per il regime CE n. 69/2001 (De Minimis).

Il riferimento, più in particolare, è ai seguenti ambiti:

- Ricettività legata agli scali portuali, aeroportuali, ferroviari, ecc.;
- Servizi di customer satisfaction e di marketing;
- Servizi di integrazione dell'offerta diportistica con la valorizzazione turistica;
- Servizi di riconversione e rivitalizzazione di aree portuali dismesse;
- Servizi di miglioramento della qualità della vita nelle aree contigue agli snodi autostradali, ferroviari, portuali, aeroportuali;
- Servizi di qualificazione e di riqualificazione delle risorse addette alla gestione del sistema mobilità;
- Servizi di sosta e di gestione integrata delle tariffe.

Regime di aiuti alla formazione (Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione)

L'aiuto è erogato entro i limiti e le intensità massime indicate di seguito (art. 5 del Regolamento) in termini di ESL, a seconda della dimensione dell'impresa, del tipo di formazione impartita, di cui all'articolo 6, e del destinatario finale. In particolare, con riferimento ai criteri della dimensione dell'impresa e del tipo di formazione, le intensità massime sono quelle indicate nel seguente riquadro:

	Per progetti di Formazione generale	Per progetti di Formazione specifica
GRANDI IMPRESE	60 %	35 %
PMI	80 %	45 %

Con riferimento al destinatario finale, le intensità di cui al riquadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati, così definiti in base all'articolo 2 lettera g) del Regolamento CE n. 68/2001, ovvero:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);

- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;

- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;

- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;

- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;

- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100%, indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario;

- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

Destinatari

Destinatari dei percorsi formativi sono occupati di imprese (imprenditori, manager, dirigenti ed operai) che operano nell'ambito del sistema locale e regionale integrato della mobilità, con priorità alle PMI.

Soggetti proponenti

È consentita la presentazione di progetti aziendali e pluriaziendali.

Progetti aziendali

I Progetti aziendali riguardano una sola azienda e possono essere presentati direttamente dalle imprese. Le unità produttive locali interessate al progetto devono essere localizzate sul territorio regionale, pertanto, non sono ammissibili ai corsi i dipendenti di unità operative localizzate fuori della Regione Campania.

I progetti aziendali devono essere presentati direttamente dall'azienda e possono essere attuati dall'azienda o anche da organismi accreditati per la formazione continua.

Progetti pluriaziendali.

Le imprese possono presentare, congiuntamente, progetti formativi rivolti ai propri dipendenti (progetti pluriaziendali) per il raggiungimento di un medesimo obiettivo, o in riferimento ad uno stesso contenuto tematico, o metodologie e strumentazioni comuni. Le unità produttive locali interessate al progetto devono essere localizzate sul territorio regionale campano.

I progetti pluriaziendali devono essere presentati dalle aziende, in raggruppamento temporaneo, costituito o costituendo, attraverso il soggetto individuato come capofila e devono essere attuati da un ente di formazione in possesso dei requisiti di accreditamento per la formazione continua.

Risorse finanziarie disponibili

Per la realizzazione di percorsi formativi inerenti la tipologia A, sono disponibili Euro 8.000.000,00 a valere sulle risorse della misura 3.9, azione c) del POR Campania 2000-2006: "Adeguamento delle competenze degli addetti nell'ambito di percorsi di formazione continua" (Formazione continua). Tale importo è così suddiviso: 5.000.000,00 per i progetti pluriaziendali, mentre 3.000.000,00 sono destinati a quelli aziendali.

Parametri di riferimento

- Durata massima di ciascuna iniziativa progettuale: 200 ore

- Costo ora/allievo massimo: Euro 18,00 escluso il cofinanziamento

- Costo del finanziamento pubblico massimo ammissibile per progetti aziendali: Euro 72.000,00
- Costo del finanziamento pubblico massimo ammissibile per progetti pluriaziendali: Euro 516.457,00
- Costi ammissibili: le spese ammissibili sono quelle previste all'art. 7 del Regolamento regionale che disciplina gli Aiuti alla Formazione

Tipologia B: Interventi di qualificazione e sviluppo di nuove professionalità connesse ai mutamenti nel settore locale e regionale integrato della mobilità dovuta all'adozione di nuove modalità organizzative e produttive.

Contenuti degli interventi formativi

Il sistema della mobilità in ambito regionale, caratterizzato da una notevole complessità ed articolazione, è attraversato da un crescente dinamismo che richiede figure professionali e competenze in grado di confrontarsi con le innovazioni di prodotto e di processo apportate dalle nuove tecnologie e di operare in base a metodologie di mobilità sostenibile indispensabili in un sistema dei trasporti, quale quello della Regione Campania, sempre più orientato verso il rispetto dell'ambiente e della qualità della vita.

Gli interventi in questione sono volti a formare operatori dotati di competenze specifiche e strumentali al miglioramento della qualità delle prestazioni erogate nel settore mobilità.

Attraverso una razionalizzazione ed un innalzamento globale del livello delle professionalità applicate nel settore, si mira ad ottimizzare la capacità di utilizzazione delle nuove strumentazioni tecnologiche ed a stimolare il sistema verso l'elaborazione autonoma delle migliori forme di connessione intermodale possibili.

Occorre, quindi, preferibilmente focalizzare i percorsi formativi in questione sulle seguenti aree:

- Logistica ed automazione
- Logistica industriale
- Gestione dei sistemi integrati di trasporto merci e viaggiatori
- Telematica applicata ai trasporti
- Impatto ambientale dei sistemi di trasporto
- Operatori della gestione della sosta e delle tariffe
- Manutenzione
- Addetti ai Servizi Portuali in genere
- Operatori portuali
- Manutentori motori da diporto

Destinatari

I destinatari dei percorsi indicati sono disoccupati, giovani ed adulti che abbiano preferibilmente già maturato un'esperienza lavorativa e/o di stage, tirocinio presso aziende del sistema mobilità della Campania.

Risorse finanziarie disponibili

Per la realizzazione di progetti rispondenti alla tipologia B, sono disponibili Euro 7.000.000,00 a valere sulle risorse della misura 3.3 del POR Campania 2000-2006: "Attività formative volte all'aggiornamento culturale, professionale e tecnico delle persone in età lavorativa, con particolare riferimento a soggetti in condizione di disoccupazione che non rientrano nelle categorie dell'obbligo scolastico o formativo per i quali è necessario un supporto di formazione e riqualificazione per l'inserimento o reinserimento lavorativo".

Parametri di riferimento

- Durata massima di ciascuna iniziativa progettuale: 600 ore
- Costo ora/allievo massimo: 15,49 per le attività di secondo livello e di 12,39 per quelle di primo
- Numero minimo di partecipanti: 15
- Numero massimo di partecipanti: 20

Tipologia C: Interventi di qualificazione e specializzazione di figure ad alta professionalizzazione nel settore della mobilità.

Per il finanziamento dei progetti relativi alla tipologia C, saranno stanziati Euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse della Misura 3.7 POR Campania 2000-2006, azione b) "Sviluppo di attività di formazione regionale di II e III livello, ovvero a più elevata professionalizzazione, collegate ai fabbisogni del mercato del lavoro".

Contenuto degli interventi formativi

Il tipo di intervento in questione deve promuovere nei destinatari le competenze specifiche e trasversali necessarie ad affrontare le problematiche relative allo sviluppo del sistema integrato territoriale relative:

- alla domanda di mobilità e fabbisogno di sviluppo e tecnologie esistenti ed in corso di sviluppo per servizi e reti di trasporto;
- allo spostamento del trasporto dalla strada alla rotaia;
- agli studi di fattibilità relativi alla ricerca di forme di partenariato nazionale, internazionale per lo sviluppo dell'attività intermodale;
- all'individuazione di metodologie applicative per l'integrazione tariffaria che semplifichi, agevoli e stimoli l'utilizzo della mobilità pubblica;
- all'individuazione delle tecniche di controllo del traffico che si traducano nel miglioramento dell'efficienza dei servizi e della sicurezza per gli utenti;
- alla mobilità delle merci e dei viaggiatori in ambito urbano ed extraurbano;
- alla relazione tra assetto ambientale, territoriale ed urbano ed articolazione dei sistemi di trasporto;
- all'analisi delle tecniche di pianificazione dei servizi e valutazione dei loro costi e benefici in un contesto multimodale;
- alla sicurezza e qualità dei sistemi e dei servizi di trasporto;
- alla specializzazione della figura del tecnico portuale con particolare riferimento al processo di movimentazione delle merci;
- alla specializzazione del tecnico della Sicurezza delle operazioni portuali e gestione delle emergenze;
- alla specializzazione del tecnico per il sistema per la navigazione, la tutela della vita umana e la protezione dell'ambiente marino. Questo progetto consentirà di sorvegliare con tecniche innovative tutte le acque territoriali;
- alla Tutela dei Diritti dell'Utente del mare;
- alla Manutenzione spazi, attrezzature e impianti nell'ambito portuale;
- alla Nautica da diporto;
- al Management aree portuali;
- alla gestione dell'ambiente negli ambiti portuali;
- alla Intermodalità e logistica nella pianificazione e nello sviluppo delle attività in ambito portuale;
- alla Sperimentazione di un modello di inserimento lavorativo per categorie protette in ambito portuale;
- alla Attività di crociera nei porti.

Il percorso in oggetto, dovrà formare gli operatori del settore, dando loro il senso dell'unitarietà delle scelte necessarie per una crescita sostenibile della mobilità, quale fattore portante della qualità della vita.

Destinatari

I destinatari dei percorsi indicati sono soggetti in possesso di diploma di scuola media superiore, diploma universitario o laurea.

Parametri di riferimento

- Durata massima di ciascuna iniziativa progettuale: 800 ore
- Costo ora/allievo massimo: 15,49 Euro

- Numero minimo di partecipanti: 15
- Numero massimo di partecipanti: 20

Art. 5 Risorse finanziarie disponibili

Per la realizzazione del programma formativo previsto dal presente avviso sarà stanziato un importo complessivo pari ad Euro 18.000.000,00. Tale somma è finanziata con il contributo del Fondo Sociale Europeo POR Campania 2000-06 Obiettivo 1 - Misure 3.3, 3.7 e 3.9 secondo la seguente ripartizione:

- Misura 3.9 Euro 8.000.000,00 - Tipologia di progetto A;
- Misura 3.3 Euro 7.000.000,00 - Tipologia di progetto B;
- Misura 3.7 Euro 3.000.000,00 - Tipologia di progetto C.

Art. 6 Durata degli interventi

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dal loro inizio e dovranno essere avviati entro e non oltre 60 giorni dalla data di stipula dell'atto di concessione con la Regione Campania.

Art. 7 Modalità di svolgimento delle attività

Le modalità di svolgimento delle attività formative sono disciplinate dal disposto delle "Direttive attuative per la formazione professionale in Campania", di cui alla delibera di Giunta Regionale n°3242 del 13/07/2001 (B.U.R.C. n° 41 del 14/08/2001) e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 8 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti nell'ambito del presente avviso:

- per la tipologia A, i soggetti indicati all'articolo 4;
- per le tipologie B e C, gli enti di formazione accreditati.

Si sottolinea che gli organismi di formazione i cui progetti sono stati approvati e finanziati dovranno, prima della stipula dell'atto di concessione, aver superato l'analisi documentale del processo di accreditamento relativamente al bando pubblicato sul citato B.U.R.C. del 9/09/2002.

Per la tipologia A, qualora il progetto sia presentato da più soggetti partner non ancora costituiti formalmente in ATI, questi ultimi devono dichiarare l'intenzione di costituirsi, a finanziamento approvato, in Associazione temporanea indicando, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofila. Il formulario deve comunque essere sottoscritto da ogni soggetto partner. Viceversa, nel caso in cui il progetto venga presentato da più soggetti partner già formalmente costituiti in ATI, è sufficiente che il formulario sia sottoscritto dal soggetto capofila o dal rappresentante legale dell'ATI.

Art. 9 Modalità e termini di presentazione

I progetti, redatti su formulario regionale, dovranno pervenire, con qualsiasi mezzo, entro le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania, pena la mancata accettazione, in busta chiusa, siglata e timbrata su tutti i lati, compresi quelli presigillati industrialmente riportante in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile, la seguente dicitura: "AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI COLLEGATI AL SISTEMA INTEGRATO DELLA MOBILITA' IN CAMPANIA DA REALIZZARE CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO - POR CAMPANIA 2000 - 06 ASSE III" - Decreto Dirigenziale n° _____ del _____" indicando la tipologia progettuale di riferimento, al seguente indirizzo:

- Regione Campania - Settore Orientamento professionale - Centro Direzionale - Isola A6, 4° Piano per i progetti presentati a valere sui commi sulle misure 3.3 e 3.9 del POR Campania;
- Regione Campania - Settore Politiche Giovanili - Centro Direzionale - Isola A6 2° Piano per i progetti a valere sulla misura 3.7.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La mancata osservanza del termine di presentazione previsto, così come delle modalità di trasmissione e di completezza della richiesta e dei documenti, costituiscono motivo di esclusione.

La domanda completa della documentazione allegata dovrà essere presentata in n° 2 copie cartacee utilizzando unicamente il formulario predisposto ed allegato all'Avviso e su supporto magnetico (floppy disk). In caso di difformità fra copia cartacea e floppy farà fede quanto riportato su copia cartacea.

La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili.

Il formulario ed i relativi allegati sono disponibili sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it

Art. 10 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto è necessario produrre la seguente documentazione:

- 1) Apposito formulario di progetto;
- 2) Certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA (solo per imprese).

Art. 11 Ammissibilità e valutazione

In coerenza a quanto disposto dall'Avviso, i progetti vengono istruiti in ordine alla ammissibilità e poi sottoposti a valutazione da parte di apposito Nucleo di Valutazione.

A) Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nell'Avviso. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione. I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti almeno entro la data di scadenza indicata nell'articolo 9 dell'Avviso;
- presentati da soggetto ammissibile;
- rivolto ai destinatari previsti;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario);
- corredati delle sottoscrizioni e documenti richiesti.

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Settore Regionale competente.

Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

B) Criteri di valutazione

Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio. Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti.

Griglia per i progetti presentati a valere sulle tre tipologie

Criteri di valutazione con riferimento ai punti del formulario	Punt. Max
1. Rilevanza figura professionale (Sezione B)	(18)
2. Impatti attesi	(22)
2.1. Definizione e rilevanza dell'impatto sul sistema di riferimento (C.1.11 b)	11
2.2. Definizione e rilevanza dell'impatto sugli utenti (C.1.11.a)	11
3. Qualità e coerenza progettuale	(51)
3.1. Qualità della motivazione e della finalità dell'intervento (C.1.4, C.1.5)	15
3.2. Articolazione complessiva del progetto (C.1.7 e C.1.14)	12
3.3. Contenuti e obiettivi formativi (C.1.10)	12
3.4. Presenza di metodologie e strumentazioni innovative (C.1.8, C.1.9)	6
3.5. Dispositivi di monitoraggio e valutazione (C.1.12)	6
4. Priorità trasversali (C.16)	(9)
4.1. Approccio progettuale al tema delle pari opportunità (C.16.a)	3
4.2. Connessioni con lo sviluppo della società dell'informazione (C.16.b)	3
4.3. Progetti inseriti nell'ambito di iniziative di sviluppo locale (C.16.c)	3

E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno i 60/100.

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un Nucleo di valutazione nominato con Decreto congiunto dei Dirigenti dei Settori Orientamento Professionale e Politiche Giovanili dell'AGC 17. E' facoltà del comitato di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

Art. 12 Approvazione della graduatoria e modalità di finanziamento

La Regione Campania approva la graduatoria delle domande pervenute entro le scadenze e con le modalità indicate nel presente Avviso ad esaurimento delle risorse disponibili. La Regione Campania provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURC ed a comunicare l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Il finanziamento viene erogato, secondo quanto stabilito con D.D. n. 1961 del 9 maggio 2003, previa sottoscrizione atto di concessione, in 3 soluzioni.

La Regione Campania si riserva la facoltà di procedere alla rideterminazione dei costi dei singoli progetti. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli Uffici Regionali.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Sulla base del progetto presentato, la Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e una ulteriore rideterminazione dei costi. Entro 60 giorni dalla comunicazione della Regione Campania di attribuzione del finanziamento il soggetto attuatore deve comunicare al servizio regionale competente l'inizio delle attività. Il soggetto attuatore deve altresì dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni. Per la realizzazione del progetto, il soggetto attuatore stipula apposito atto di concessione con il servizio regionale competente. I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative nonché la normativa comunitaria in materia. Sono inoltre tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali ed ottemperare a tutte le indicazioni contenute nell'atto di concessione. I Soggetti finanziati sono tenuti, inoltre, a stipulare tale atto di concessione entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto presentato, pena la revoca del finanziamento.

Art. 14 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania. Per quanto riguarda il regime giuridico - economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente Avviso, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione Campania, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa della Giunta Regionale della Campania sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione Campania una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

L'atto di Concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b).

Art. 15 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Art. 16 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Art. 17 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90, la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è costituita dai Settori Orientamento Professionale e Politiche Giovanili dell'AGC 17.

Art. 18 Informazioni sull'Avviso Pubblico

Il presente Avviso è reperibile sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it). Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste a: Settore Orientamento Professionale - Centro Direzionale

Isola A6 - 4° piano tel. 081.7966445 e Settore Politiche Giovanili - Centro Direzionale Isola A6 - 2° piano tel. 081.7966223/4.

Art. 19 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

NOTE

1. Per piccole e medie imprese si intendono quelle definite in conformità alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996 relativa alla definizione delle piccole e medie imprese (GUCE L 107 del 30.04.96), recepita dal Decreto Ministeriale 18.9.1997 (GUCE 229 del 1.10.1997) "Adeguamenti alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI". In base a tale normativa è definita piccola e media l'impresa che:

a) ha meno di 250 dipendenti;

b) ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU;

c) è in possesso del requisito di indipendenza, ovvero l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola e media impresa o di piccola impresa secondo il caso, pertanto, al fine di effettuare la verifica del requisito di indipendenza, debbono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori. La predetta soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto, sull'impresa;

- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza.

1 Per piccole e medie imprese si intendono quelle definite in conformità alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996 relativa alla definizione delle piccole e medie imprese (GUCE L 107 del 30.04.96), recepita dal Decreto Ministeriale 18.9.1997 (GUCE 229 del 1.10.1997) "Adeguamenti alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI". In base a tale normativa è definita piccola e media l'impresa che:

a) ha meno di 250 dipendenti;

b) ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EC

c) è in possesso del requisito di indipendenza, ovvero l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola e media impresa o di piccola impresa secondo il caso, pertanto, al fine di effettuare la verifica del requisito di indipendenza, debbono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori. La predetta soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

-se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto, sull'impresa;

-se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza.